

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

25.9.2007

B6-0365/2007

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di dichiarazioni del Consiglio e della Commissione

a norma dell'articolo 103, paragrafo 2, del regolamento

da Tobias Pflüger, Marco Rizzo e Willy Meyer Pleite

a nome del gruppo GUE/NGL

sul funzionamento della PESD nel Ciad orientale e nel Nord della Repubblica
centroafricana

Risoluzione del Parlamento europeo sul funzionamento della PESD nel Ciad orientale e nel Nord della Repubblica centroafricana

Il Parlamento europeo,

- visto il conflitto in Darfur e l'impatto regionale più ampio in particolare sulla regione orientale del Ciad e su quella settentrionale della Repubblica centroafricana,
 - viste le conclusioni del Consiglio Affari generali e relazioni esterne del 23-24 luglio 2007 in cui chiede che "i suoi organi competenti proseguano la loro pianificazione ai fini di un'eventuale decisione sull'operazione "ponte" nel quadro della politica europea in materia di sicurezza e di difesa, a sostegno della presenza multidimensionale dell'ONU nel Ciad orientale e nel nord-est della Repubblica centroafricana, al fine di migliorare la sicurezza in queste aree",
 - vista la risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 1769(2007) del 31 luglio 2007 che istituisce, per un periodo iniziale di 12 mesi, un'operazione ibrida AU/UN in Darfur (UNAMID),
 - vista la riunione di Arusha sulla pace in Darfur svoltasi dal 3 al 6 agosto 2007,
 - vista l'iniziativa francese per l'intervento di una forza UE in talune regioni del Ciad e della Repubblica centroafricana,
 - vista la sua risoluzione del 12 luglio 2007 sulla situazione in Darfur,
 - visto l'articolo 103, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. preoccupato per la situazione della sicurezza nel Ciad orientale che è andata deteriorandosi dal 2006; considerando che attualmente in Ciad vi sono 400.000 fra rifugiati e profughi all'interno del paese e che sono oltre 200.000 i profughi nel settentrione della Repubblica centroafricana;
- B. sostenendo l'impegno del Segretario generale dell'ONU, Ban Ki-Moon, nel perseguire una soluzione negoziale al conflitto in Darfur promuovendo i contatti fra le autorità del Sudan e i diversi gruppi di ribelli;
- C. compiacendosi per la firma apposta a N'Djamena, il 13 agosto 2007, ad un accordo da parte di tutti i partiti politici del Ciad,
- D. prendendo atto degli impegni profusi dalla leadership libica per trovare una soluzione al conflitto interno nel Ciad con i gruppi che non hanno firmato il precedente accordo,
- E. tenendo conto che vi sono divergenze di opinione fra i diversi Stati membri dell'UE sulla possibilità di inviare una missione UE in Ciad,

- F. considerando che l'intervento proposto comprenderebbe una forza militare UE di ben 4.000 soldati dotati anche di blindati e di elicotteri operanti in una missione da combattimento a norma del capitolo VII della Carta delle Nazioni Unite,
1. è preoccupato per il deteriorarsi della situazione in Ciad, nonché per l'inesistenza di progressi per una soluzione politica del conflitto; è tuttavia contrario all'invio di una forza militare UE in Ciad e nella Repubblica centroafricana; disapprova la quasi totale assenza di informazioni sulla missione, di informazioni sul mandato, di informazioni sul finanziamento e sullo scopo effettivo;
 2. chiede un maggiore aiuto umanitario per i rifugiati e i profughi all'interno del paese e aiuti allo sviluppo per la regione, soprattutto alla luce delle recenti inondazioni che hanno colpito 18 paesi in Africa;
 3. invita tutte le parti ad astenersi dall'uso della violenza e ad evitare qualsiasi azione che possa mettere a rischio la vita dei rifugiati, dei profughi all'interno del paese e degli operatori umanitari, e a facilitare il lavoro di questi ultimi;
 4. chiede di sostenere l'impegno dell'Unione africana per una soluzione politica pacifica dei conflitti nella regione e, in tale quadro, per un accordo sul problema dei profughi;
 5. esprime preoccupazione per il fatto che l'UE è sempre più coinvolta nella ricerca di soluzioni al conflitto in Africa con strumenti militari, con conseguente aumento delle operazioni militari; è preoccupato per il saccheggio e lo sfruttamento delle risorse naturali e delle materie prime esistenti nel continente da parte dei paesi sviluppati mettendo a rischio i diritti nonché il futuro politico ed economico dei popoli africani, in modo specifico le risorse del Ciad e della Repubblica centroafricana;
 6. chiede di rivedere la "strategia UE per l'Africa" con la piena partecipazione degli Stati africani; insiste affinché qualsiasi nuova strategia si basi sui principi di partenariato, uguaglianza, rispetto e cooperazione;
 7. esprime la sua preoccupazione per l'aumento di vendite illegali e di contrabbando di armi verso il continente africano, soprattutto armi illecite di piccolo calibro e leggere, mine terrestri e armi di distruzione di massa;
 8. chiede al Consiglio, prima di qualsiasi azione, di informare periodicamente il Parlamento europeo, specialmente attraverso la sua sottocommissione per la sicurezza e la difesa, su tutta la prevista operazione UE;
 9. teme che l'aumento di missioni militari faccia ulteriormente esplodere la militarizzazione dell'UE, e funga da modello per futuri interventi militari dell'UE, consentendo in tal modo l'introduzione dell'aspetto militare nel nuovo Trattato di revisione;
 10. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione e al Segretario generale delle Nazioni Unite.